

**VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE ARCHEOLOGICA CANOSINA
DEL 21 FEBBRAIO 2019**

Il giorno 21 febbraio 2019 alle ore 20.00 presso la sede dell'Associazione dell'Arma dell'Aeronautica (sede operativa della Fondazione Archeologica Canosina Onlus), in Canosa di Puglia alla via J. F. Kennedy n. 12 si è riunito il Consiglio di Amministrazione, per discutere e deliberare sui seguenti ordini del giorno:

- 1) Lettura e approvazione del verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione precedente;
- 2) Predisposizione del Bilancio Consuntivo per l'anno 2018;
- 3) Ipotesi di realizzazione di un progetto di realtà aumentata presso l'Ipogeo Scocchera;
- 4) Termine mandato quadriennale degli organi della Fondazione, criteri di candidature, modalità di votazione e indicazione della data e del luogo per l'assemblea generale elettiva.

Sono presenti i Signori Consiglieri Capacchione Angelo Antonio, Caporale Sabino, D'Ambra Francesco (va via alle 21.34), Fontana Sergio (arriva alle 20.10), Luisi Nicola (delegato da Sinisi Sabatina, per il Comune di Minervino Murge), Samele Domenico (arriva alle 20.07), Sciannamea Francesco (va via alle 21.27), Silvestri Sabino (delegato da Pinnelli Paolo), Specchio Francesco e Suriano Renato (arriva alle 20.13), assente Sabino D'Aulisa, Don Felice Bacco, assente, delega Sabino D'Aulisa (delega non valida per l'assenza di D'Aulisa). Il Comune di Canosa di Puglia è rappresentato dal Sindaco Morra Roberto e dai consiglieri nominati Di Nunno Cinzia, Garribba Luigi e Minerva Giovanni (arrivano alle 20.05). La Banca di Credito Cooperativo è rappresentata dal sig. Lops Giuseppe (arriva alle 20.44). Sono altresì presenti il Presidente dei Sindaci dei Revisori dei Conti il sig. Favore Antonio, il Presidente del Collegio dei Probiviri il sig. Palmieri Sabino (arriva alle 20.25) e i membri di tale collegio il sig. Zaccaro Giuseppe (presidente onorario della FAC) e il sig. Giuliani Cosimo (arriva alle 20.14). Assistono allo svolgimento dei lavori i soci sigg. Bucci Antonio, Lovreglio Chiara, Pontino Ilenia, Pontino Samuele, Pugliese Andrea (arriva alle 20.10, va via alle 21.20) e Tango Renato. Alle ore 20.06 avendo raggiunto il numero legale per la validità della seduta, il Presidente del CdA Silvestri Sabino dà inizio ai lavori, affidando al consigliere Specchio Francesco le funzioni di segretario.

1° punto all'o.d.g.

Il verbale della riunione precedente del CdA viene ritenuto conforme e approvato all'unanimità.

2° punto all'o.d.g.

Vengono distribuite ai presenti le copie della stesura della predisposizione del Bilancio consuntivo 2018. Tale elaborato è stato preparato dal cda per sottoporlo all'approvazione da parte prima del collegio dei sindaci dei revisori dei conti (entro 15 giorni, come da statuto) e poi dell'assemblea dei soci, organo sovrano. Come da statuto, tale bilancio deve essere approvato dal cda entro 60 giorni dalla data di riferimento del 31 dicembre us. Lo stesso documento deve essere a sua volta approvato dall'assemblea dei soci entro 120 giorni dalla medesima data.

Il presidente Silvestri fa il punto sulla situazione economica e patrimoniale elencando le varie voci di spesa. La situazione patrimoniale è pari ad euro 547.228,02. Non vi sono debiti con gli affitti, maestranze o con il contratto di servizio. Il capitale sociale in dotazione ammonta ad euro 521.345,60. Le altre riserve di utili si attestano sugli euro 25.882,42.

Circa la situazione economica, sono elencate le seguenti voci: lavori aree archeologiche (euro 52.870,52), assicurazione¹ (euro 1285,02), vigilanza (euro 816,59), mostre e convegni (euro 14.168,38), oneri bancari

1 Riferita alla responsabilità civile verso terzi per le visite guidate sulle aree archeologiche, come per il contratto di servizio sottoscritto con il Comune di Canosa, il quale impone alla Fondazione di versare delle quote a garanzia degli impegni assunti dallo stesso ente associativo.

(euro 264,97), fitti passivi² (beni immobili) (euro 26.136,84), spese condominiali (se in affitto) (euro 49,57), tributi vari³ (euro 23,99), erogazioni liberali deducibili⁴ (euro 200,00). Le quote ordinarie dei soci ammontano ad euro 6.800,00 (considerando la quota di socio di euro 50,00, la Fondazione si avvale di circa 136 soci). I contributi raggiungono gli euro 84.519,71⁵. Il totale corrisponde ad euro 91.319,71. La perdita a pareggio equivale ad euro 4.496,17. Infine il totale a pareggio risulta di euro 95.815,88.

A corredo del prospetto delle cifre del bilancio è presente la relazione del Presidente che riassume quanto appena elencato, con l'aggiunta di riferimenti giuridici su alcuni articoli del codice civile e notizie su dove e come sono state svolte alcune attività associative.

Riguardo al versamento del 5x1000, da quest'anno la FAC è tenuta a compilare un particolare modulo inviato dall'Agenzia delle Entrate. All'indomani dell'assemblea generale dei soci, tale modulo deve poi essere pubblicato all'interno del sito www.canusium.it (sezione Trasparenza). Ciò è dovuto al fatto che la raccolta dei proventi del 5x1000 è finalizzata a particolari iniziative.

Al termine del resoconto, non riscontrando pareri contrari, la predisposizione del bilancio viene approvata all'unanimità.

Come poi verrà ribadito all'interno dell'ultimo punto all'ordine del giorno, la documentazione viene quindi consegnata al Presidente del Collegio dei Sindaci dei Revisori dei conti, i quali entro 15 giorni predisporranno la relativa relazione.

3° punto all'o.d.g.

L'attività consiliare prosegue valutando la realizzazione di un progetto di realtà aumentata presso l'Ipogeo Scocchera B. Si tratta di un'iniziativa simile a quanto è stato già creato per l'Ipogeo del Cerbero e realizzato dallo Studio Glowarp, che potrebbe realizzare un nuovo progetto per conto della Fondazione.

Silvestri riferisce di aver svolto recentemente un sopralluogo presso la tomba ellenistica, insieme al dr Muntoni della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio ed all'arch. Donato Maniello (Studio Glowarp). In questa occasione, è emersa l'occorrenza di sistemare un'infiltrazione d'acqua, forse proveniente dalla vicina strada, che crea fluorescenze di muffa sulle pareti. Per questo problema è necessario interfacciarsi col dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale, Ing. Sabino Germinario. Al contempo, Muntoni potrebbe far arrivare in loco il restauratore della Soprintendenza Salvatore Patete, per svolgere interventi sul resto della parete dell'ipogeo.

Circa le spese possibili, il presidente del Cda ricorda che la Fondazione spese una somma di circa 10.000 euro per rendere accessibile il sito archeologico, sistemare l'affresco sulla facciata e permettere la fruizione del sito anche in ore notturne.

Bisogna considerare che questo ipogeo è dotato di affreschi – al momento coperti – anche sulle pareti laterali. Tra l'altro, alcuni affreschi sono sovrapposti e sarebbero persino più interessanti di quelli in cima. In precedenza, la Fondazione valutò con la dr Corrente la possibilità di staccare alcuni dipinti murari mediante strappo, anche per vedere se fossero presenti pitture sottostanti. Per giunta, l'arch. Maniello dispone di una strumentazione particolare per analizzare la presenza di affreschi sulle pareti; dunque, non è escluso che la Fondazione possa incaricargli anche di tale compito.

Silvestri ritiene che l'idea di dotare anche l'Ipogeo Scocchera di un apparato tecnologico per realtà

2 Affitto pagato per Palazzo Sinesi e la struttura associativa sita in Via J.F. Kennedy 12.

3 Riguarda il bonifico agrario sui terreni della Fondazione.

4 Contributo fornito in favore del Premio Diomede.

5 Contributo del Comune, di imprese e enti aderenti e del 5x1000.

aumentata è notevole, per via degli ottimi feedback conseguiti da chi ha ammirato le proiezioni sceniche presso l'Ipogeo del Cerbero. Bisognerebbe poi studiare opportune accortezze per evitare che la strumentazione installata non venga rubata.

Come il relatore riferisce, per l'installazione di un tale impianto, l'arch. Maniello ha presentato un preventivo di euro 13.500. Tuttavia, la Fondazione non è in grado di affrontare costi così elevati, tanto più che bisogna tenere conto dell'ulteriore spesa d'intervento sulle pareti, la quale ammonterebbe a circa 10.000 euro. Complessivamente, l'intero lavoro potrebbe costare qualcosa come euro 23.500. Momentaneamente, Silvestri non ritiene opportuno che la Fondazione assuma da sola un tale volume di spesa, con un direttivo ormai prossimo alla fine del mandato; allo stesso modo, egli preferisce desistere dal chiedere contributi così onerosi ad eventuali privati finanziatori.

In compenso, per conto della FAC, Maniello sta analizzando una serie di possibilità, quali bandi e misure per finanziamenti. Come il presidente chiarisce, questo compito non prevede impegno di spesa verso Maniello, da parte della Fondazione. Pertanto, in caso di bando ad hoc, l'idea potrà essere candidata a finanziamento come opera di salvaguardia e di valorizzazione, strutturando un progetto articolato.

Secondo una scaletta delle necessità, è necessario prima eliminare i passaggi delle infiltrazioni, poi pulire le fluorescenze, scoprire le due pareti laterali sicuramente affrescate e rilevare eventuali affreschi posti al di sotto.

Il cons. Capacchione propone di stilare una relazione di criticità da presentare alla Soprintendenza. In caso di accoglimento, la Fondazione potrebbe farsi carico della spesa del solo materiale utile alla ripulitura delle pareti e del rimborso delle spese di trasferta.

Nel caso la Fondazione non dovesse riuscire a trovare finanziamenti, si proverà a considerare le possibilità dal bilancio, oppure organizzare un versamento 5x1000 dedicato a tali lavori, chiedendo la possibilità di sostegno economico da parte di privati. Proprio su quest'ultimo aspetto, il presidente Silvestri incoraggia le aziende vicine alla Fondazione – come la Banca di Credito Cooperativo – nell'utilizzo delle immagini dei monumenti cittadini. In questo caso, la Fondazione può permettersi di bypassare il pagamento delle royalty alla Soprintendenza.

Il cons. Sciannamea riferisce di ristrutturazioni realizzate tramite sponsorizzazioni aziendali. Tali opere a favore del bene danno visibilità alle aziende contribuenti. Si potrebbe quindi considerare l'eventualità di un crowdfunding di tipo pubblicitario, individuando una catena di imprenditori interessati. Questa idea può essere praticabile, come risponde Silvestri, poiché la Fondazione gode delle possibilità offerte dall'Art Bonus.

Vi è poi l'eventualità di bandi Interreg, come suggerito dal cons. Suriano.

Il cons. Fontana è favorevole all'Art Bonus e ad eventuali partecipazioni economiche, precisando che un possibile contributo economico non comporta vantaggi commerciali alla propria azienda, proprio perché essa è rivolta ad una clientela specifica.

Silvestri tiene a precisare che con Muntoni sono state individuate altre tre idee progettuali dedicate a rispettive aree archeologiche. In tal caso, può essere necessaria una convenzione tra Fondazione, Comune, Soprintendenza e privato, per realizzare progettualità ed evitare il ripetersi di episodi quale quello avvenuto in passato presso le Terme Ferrara, ove si è investiti in un luogo non in proprio possesso, venendo poi negata alla Fondazione stessa la gestione e la fruizione del sito archeologico romano. Sulla scorta di tali precedenti, la Fondazione, pertanto, non intende investire in aree nelle quali non ha convenzioni per la fruizione. Dunque, grazie a una convenzione sarebbe possibile fruire del sito archeologico in via della Resistenza, concordando con i privati, grazie agli uffici del cons. Samele. Sono in ballo interventi presso la proprietà Cassandro. Inoltre, la Fondazione ha acquisito recentemente la particella Cannone, che permette di raggiungere l'area della Fullonica dagli ipogei Lagrasta. Infine, si sta discutendo dell'eventuale acquisizione della particella Lenoci nei pressi dell'Ipogeo dei Vimini, grazie al tramite del vice sindaco Francesco Sanluca. Per tali progettualità, sarebbe ideale usufruire dell'Art Bonus, o del contratto di valorizzazione con la

Regione. La soprintendenza a riguardo sottoscriverebbe il contratto prima col Comune e poi con i privati. Il Sindaco Morra interviene prevedendo una coorganizzazione per valorizzare una determinata area monumentale. Si tratta di un tavolo composto da enti che può esprimere un comitato scientifico/tecnico per mettere in campo azioni utili per la città. Dopo alcuni mesi di lavoro, il Sindaco ritiene che il processo per addivenire ad un tavolo si trovi a buon punto. Grazie a questo strumento, una volta intrapresa un'attività, possono entrare in gioco la Fondazione e gli altri bracci operativi, per la valorizzazione del singolo sito. Convocare un tavolo è ormai necessario, perché i beni monumentali cittadini sono di competenza di più soggetti istituzionali, facilitandone un dialogo e tenendo presente che il Comune da solo non è attualmente in grado di gestire una tale quantità di patrimonio monumentale. Inoltre, la macchina amministrativa comunale al momento non dispone di un archeologo; per una constatazione sullo stato dei monumenti, il Comune si rivolge alla stessa Fondazione. Proseguendo il proprio intervento – anche su richiesta del pres. Silvestri – il sindaco Morra aggiorna che, dopo l'incontro avvenuto il 31 luglio scorso presso il Teatro Lembo, la Soprintendente Maria Giulia Picchione e la direttrice del Polo Museale della Puglia Mariastella Margozi hanno ritenuto opportuno apporre determinate aggiunte all'accordo di Valorizzazione, il quale è attualmente in esame in Regione ed è l'unico documento che permette la coorganizzazione, anche per realizzare i suindicati progetti di recupero. Silvestri propone al cda di valutare eventuali finanziamenti per la realizzazione di tale progetto, nell'ambito dei bandi regionali. I presenti accolgono la proposta.

4° punto all'o.d.g.

Si passa ad affrontare l'ultimo ordine del giorno dell'assise.

Ormai il direttivo è al termine del proprio mandato quadriennale e si è prossimi al rinnovo di tutte le cariche sociali. In virtù di questa occasione, Silvestri cita l'art. 15 dello statuto della Fondazione, al quale si rimanda. Le preferenze delle cariche sociali vengono espresse dai votanti a voto segreto. Gli aventi diritto al voto sono i soci in regola con il versamento della quota annuale e chi è iscritto al libro dei soci da almeno sei mesi prima dell'assemblea elettiva.

Per potersi candidare, va compilata una modulistica, la quale sarà allegata alle comunicazioni che la Fondazione provvederà a far pervenire ai soci.

E' anche prevista la delega di voto per una sola persona. I soci possono farsi rappresentare in assemblea da un altro socio con delega scritta, da presentarsi di volta in volta. Alla delega scritta e firmata va accluso un documento di riconoscimento.

La Fondazione si riserva di decidere se anche i soci fuori sede possano beneficiare di una delega inviata via mail o via fax con riconoscimento, siglata dal Presidente del Collegio dei Probi Viri, il quale avrà l'autorità per constatare la validità della documentazione inviata dai soci candidati. Tale formula è operata da molte associazioni; tuttavia, l'eventualità non è prevista nello statuto della FAC. La Fondazione si riserva di pensare sull'opportunità di tale provvedimento.

Silvestri ricorda che il consiglio d'amministrazione è composto da 19 membri. Di tali 19 componenti, il Sindaco di Canosa ed il Parroco della Basilica Cattedrale di San Sabino sono membri di diritto. Dei restanti 17 membri, tre sono nominati dal Comune di Canosa (come previsto dalla delibera di adesione del Comune di Canosa), un componente viene nominato dalla Provincia di Barletta Andria Trani, un altro componente dalla Banca di Credito Cooperativo Canosa-Loconia ed un ulteriore membro viene nominato dal Comune di Minervino Murge. Di conseguenza, rimangono da eleggere 11 componenti. In precedenza, i componenti eletti erano 12; la recente adesione del Comune minervinese ha sottratto una candidatura elettiva.

Al di là delle cariche, come Silvestri tende a specificare, il cda è aperto all'apporto di tutti i soci.

Proseguendo, Silvestri illustra le schede di votazione dei membri del collegio dei Revisori dei Conti. Vengono eletti due componenti. Il Presidente del Collegio dei Sindaci revisori viene nominato dal Sindaco. Gli altri candidati non eletti sono i sindaci supplenti. Per candidarsi a tale incarico, bisogna essere iscritti all'albo.

Per quanto riguarda il collegio dei Probiviri, i primi tre eletti sono i componenti effettivi e gli altri due sono i supplenti.

E' possibile candidarsi contemporaneamente alla carica di consigliere d'amministrazione ed a quella di membro del collegio dei Probiviri e di sindaci revisori; in caso di elezione in più ambiti, il candidato eletto può riservarsi di scegliere a quale appartenere.

Il sistema di votazione utilizzato nella precedente tornata ha previsto l'annotazione delle preferenze su un foglio Excel, aggiornato in tempo reale in base allo spoglio.

Viene stabilito che preferibilmente non oltre il giorno 15 marzo (5 giorni prima dell'assemblea) gli eventuali candidati devono esprimere la propria disponibilità per un eventuale incarico all'interno del prossimo direttivo associativo. Pertanto, come annotato sopra, entro tale data ogni socio riceverà la convocazione per l'assemblea soci, provvista di modulistica per la candidatura alle cariche del direttivo.

Sarà predisposto un elenco dei candidati a componente.

Silvestri si rivolge ai consiglieri presenti se tale disposizione può andare bene anche per la prossima tornata elettorale.

Solitamente, l'assemblea dei soci si svolgeva, fino allo scorso anno, nel mese di aprile (intorno al 25 aprile). Tuttavia, Silvestri preferirebbe anticiparla al mese di marzo, a causa dei vari impegni associativi ed istituzionali ai quali la FAC sarà chiamata ad adempiere per i prossimi mesi. Tra gli impegni prossimi, emerge il rinnovo del contratto di servizio triennale per la gestione delle aree archeologiche. Tale affidamento richiede che, entro tre mesi, gli affidatari debbano esprimere o richiedere al Comune se rinnovare o meno il contratto. Pertanto, il nuovo cda, in prospettiva della ridiscussione del contratto di servizi, deve insediarsi, attendere le nomine degli enti membri e deve avere il tempo necessario per discutere di quanto in oggetto. La scadenza del contratto in vigore è fissata al 30 settembre pv.

Altra importante scadenza riguarda le modifiche statutarie riguardanti l'abolizione delle onlus. Dalle ultime novità, sembra però che le fondazioni di partecipazione non saranno tenute a tali modifiche, perché saranno gli unici enti associativi riconosciuti onlus per legge. In ogni caso, come è stato riferito al Silvestri, specialisti del settore ritengono bisogna comunque attendere il prossimo mese di agosto – magari contattando ugualmente il notaio – poiché per quel periodo potrebbero sussistere ulteriori situazioni. Silvestri stesso ritiene opportuno mantenere la commissione costituita per le dette modifiche, lasciando comunque al nuovo cda le dovute decisioni su di essa. Tale commissione è composta dal pres. Sabino Silvestri, dal cons. Domenico Samele, dal pres. del Collegio dei Probiviri Sabino Palmieri, dal pres. dei Sindaci dei Revisori dei Conti Antonio Favore, dal dr Luigi Di Gioia e dall'avv. Nicola Bucci.

Per queste ragioni, occorre un consiglio d'amministrazione pronto ad assumere delle adeguate decisioni.

Dopo una breve consultazione, viene stabilita al 21 marzo 2019, alle ore 19, presso la sede dell'Arma dell'Aeronautica, la data, l'orario e la sede della prossima assemblea elettiva dei soci. La prima convocazione viene fissata alle ore 05.00 del 20 marzo pv (come da statuto, almeno 24 ore prima⁶).

Esaurita la trattazione dei punti previsti, Silvestri aggiorna il pubblico su una possibile riforma per i Beni Culturali. Le varie strutture culturali gestite dal MIBAC, per il prossimo anno vedranno diminuire il personale dipendente, causa pensionamento. Sono state previste 1000 assunzioni (500 nel 2020 + 500 nel 2021). Il Ministero si sta muovendo verso un'ulteriore riforma che aggrega le soprintendenze.

Il 1 marzo la Fondazione – nelle persone del medesimo presidente Silvestri e del consigliere Nicola Luisi – parteciperà agli Stati generali della Cultura, che avranno luogo a Roma, presso la Biblioteca Nazionale Centrale. Per tale incontro, sono previsti tre tavoli; la Fondazione parteciperà al tavolo sulle forme degli accordi di valorizzazione e al tavolo sulla gestione dei rapporti tra pubblico e privato per la valorizzazione.

6 Lo svolgimento dell'assemblea in prima convocazione sussiste in caso di presenza del 50% + 1 degli associati.

Silvestri ribadirà tale appuntamento in chiusura di seduta.

Silvestri fa notare che può essere interessante partecipare anche all'incontro sulle Reti Museali e sistemi territoriali del Mibac, previsto il 4 luglio pv a Treia (MC).

Inoltre, il relatore riferisce che la Fondazione è stata invitata dal prof. Antonio Troisi a far parte di un consorzio di sviluppo della Valle dell'Ofanto. L'invito è stato accolto dal presidente.

Prende parola il Sindaco, ringraziando per l'ospitalità e ritenendo innanzitutto la Fondazione Archeologica un organismo fondamentale della città.

Si è appena concluso un anno importante per l'archeologia, per aver conosciuto e condiviso le idee e le varie realtà archeologiche. In questo periodo è stato necessario, per l'Amministrazione, creare canali e raccogliere le perplessità.

Si è provato ad affrontare la situazione di Palazzo Sinesi. Il Museo Archeologico Nazionale insiste in un edificio privato. La Fondazione paga l'affitto per mantenere in esso le collezioni museali, tramite il contributo comunale. Tuttavia, parte della collezione appartiene alla Provincia, che non partecipa economicamente alle spese.

Da questa situazione è nata l'opportunità di allocare in altra sede i contenuti museali presenti attualmente in questo edificio. Come alternativa all'attuale sede, il Comune ha reso disponibili tutti gli immobili comunali. E' stato sondato Palazzo Casieri il quale, più che un museo vero e proprio, si è reso candidato ideale ad accogliere la sede della Fondazione; però, sussistono problemi strutturali e di manutenzione. Come sede museale, il Comune non ha la proprietà completa di Palazzo Casieri. L'Amministrazione si è rivolta alla regione per finanziare l'acquisto dei vani sottostanti dell'edificio (come anche dell'area archeologica di San Pietro). Ciononostante, dopo aver inviato a Bari la documentazione concernente, l'Amministrazione non sa ancora nulla a riguardo. Palazzo Casieri necessiterebbe di risorse economiche per la sua acquisizione, come di ulteriori 300-400 mila euro circa per essere sistemato strutturalmente. Pertanto, come comunicato dal Polo Museale, finché non si è proprietari della totalità dell'edificio, questo non potrà assumere una funzione museale.

In alternativa a Palazzo Casieri, il Sindaco ha proposto come struttura anche Palazzo San Francesco (sede del Municipio). Ciò avrebbe comportato la ricerca di altra collocazione per l'istituzione comunale che – da par proprio – avrebbe bisogno di spazi adeguati per accogliere la cittadinanza.

Nutrendo l'idea di realizzare un museo non solo come sede espositiva, in un incontro con il Ministro Bonisoli il Sindaco ha esplicitato la necessità di uno contenitore culturale per Canosa. Il progetto di fattibilità da 20 milioni di euro non era però possibile. Nell'impossibilità di realizzare opere tramite cifre economiche importanti, l'Amministrazione ha recuperato un progetto di fattibilità sull'edificio Mazzini, cercando però la strada migliore per ottenere un finanziamento.

Perciò, l'Amministrazione si è rivolta al Polo museale che ha richiesto una sede per realizzare qualcosa di diverso dal presente. Pertanto, l'ente comunale ha deciso di adottare l'edificio Mazzini come unica offerta reale e concreta per la città. Attualmente, l'iter riguardante Mazzini museo si trova in una fase avanzata. C'è un'intesa tra Comune e Polo museale, emerge un'unica veduta per il futuro. Il progetto è in fase di fattibilità e deve tenere conto delle somme che il Polo mette a disposizione, come forse di disponibilità finanziarie futuribili.

Il contenitore è stato individuato, ma adesso bisogna capire quale sia il contenuto.

La struttura deve essere in grado di gestirsi finanziariamente e senza dipendere dalle istituzioni proprietarie, come anche deve essere in grado di richiamare pubblico. Bisogna creare un circuito e assumere la sfida di convincere i turisti a visitare a Canosa.

In questi frangenti, si sta ragionando sul binario giuridico, soprattutto per la presenza della scuola elementare. A tal proposito, il Comune sta interloquendo con il dirigente scolastico, anche per capire quanto spazio dedicare al museo, in proporzione alla quantità delle classi. Occorre dosare bene la convivenza

scuola/museo.

In ottica cittadina, l'Amministrazione si sta interfacciando anche verso chi si occupa o è conoscitore di archeologia. Al di là dell'aspetto espositivo, il museo deve essere qualcosa di frequentato e che renda servizi alla città. È immaginabile avere all'interno del contenitore un auditorium, sale d'incontro per i cittadini o per i forestieri, o ambienti per mostre itineranti. Il museo deve essere una struttura dei canosini. Tanti elementi possono essere contenuti in un museo, proprio perché Canosa non è solo archeologia; ad esempio, inserire il periodo sabiniano darebbe la possibilità di dialogare con la Cattedrale.

È anche necessario immettersi negli appositi circuiti per dialogare con gli altri musei.

Il museo non deve essere statico, poiché altrimenti alla lunga verrebbe meno l'interesse di una sua fruizione. La circolazione e lo scambio dei reperti tra quelli esposti in città e quelli fuori potrebbe movimentare un certo interesse a favore della realtà museale e cittadina.

Almeno per il momento, l'Amministrazione ha intenzione di creare il nucleo del nuovo museo con le collezioni presenti presso Palazzo Sinesi e presso Palazzo Iliceto.

Essendo un edificio enorme, Mazzini può fornire spazi per magazzini e laboratori, soprattutto per non permettere che i reperti archeologici possano lasciare Canosa. Si possono immaginare depositi nel piano interrato della struttura da affidare alla Soprintendenza, al Polo Museale, o all'Università (data la necessità di gestire reperti anche dal punto di vista scientifico). Si potrebbe pensare anche a spazi ludici per le scuole.

Al momento si sta discutendo di impianti e di suddivisione degli spazi.

La presenza di tecnici in giunta è utile.

Uno dei requisiti per i finanziamenti del museo è la sostenibilità. Se la fattibilità è idonea si comincerà a ragionare più nel dettaglio, coinvolgendo anche la cittadinanza. L'Amministrazione deve porre le basi per creare qualcosa, ma che venga poi condivisa. Si stanno valutando tanti aspetti dell'archeologia canosina.

Come poi il Sindaco tiene a chiarire, la mancata comunicazione dell'Amministrazione non rappresenta una mancanza di fiducia dell'ente; ma è dovuta al mantenersi concentrati sull'obiettivo, per lavorare e non creare false illusioni. L'articolo sul museo a Mazzini pubblicato qualche giorno fa è stato richiesto al Sindaco dalla direttrice del Polo museale.

La realizzazione del museo a Mazzini parte dall'accordo di valorizzazione, un incontro tra enti per portare avanti un discorso che il Comune non può portare avanti da solo, al fine anche di attingere ad eventuali finanziamenti, in via preferenziale.

Tutto questo fa parte di un'unica strategia che sta andando avanti. Non si sa tra quando sarà realizzato il museo e se venisse realizzato entro il quinquennio amministrativo in corso. L'obiettivo è comunque quello di provarci e capire se ci sono stati degli errori, dove si è sbagliato e se si è capaci di porre rimedio.

D'ora innanzi si lavorerà insieme (il Sindaco si ripromette di frequentare più spesso gli incontri della Fondazione per aggiornare circa lo stato dell'arte).

Occorre credibilità e parlare con un'unica voce, rispettando i ruoli. Al Comune spetta la strategia da seguire. Ma ci saranno tavoli in cui sarà la Fondazione a dover partecipare.

Il cons. Fontana ringrazia la Fondazione per il lavoro che sta portando avanti da 26 anni, grazie anche a coloro che la sostengono anche economicamente – sotto forma di quota – fin dalla sua costituzione. Alla Fondazione Archeologica si deve la sensibilità avvertita dalla comunità cittadina riguardo al discorso del museo.

Il consigliere ringrazio il Sindaco per il suo impegno, che fa seguito alla petizione delle 4000 firme per il museo svolta nel 2013. Per la prima volta Mazzini è stato messo a disposizione delle istituzioni per come possibile struttura espositiva. Ben venga realizzare un museo competitivo. Finalmente si è creato un dialogo tra le istituzioni.

Inoltre, vi sono enti di categoria che si occupano di valorizzazione come ConfCooperative, o Confindustria. Esistono anche competenze per creare indotti.

Il museo può rilanciare il nostro territorio e la sua realizzazione deve trovare tutti concordi.

Il presidente onorario Zaccaro si complimenta con il Sindaco per il lavoro che sta svolgendo, considerando che sia bellissimo abbinare la scuola al museo, in quanto struttura educativa.

Riprende la parola il Sindaco che pur avendo propeso per un museo diffuso, in ogni caso per la realizzazione di una struttura espositiva in qualsiasi formato sono necessari prima di tutto i finanziamenti.

Sulla musealizzazione dell'edificio Mazzini, non è escluso che in caso di problemi di adattabilità scuola/museo, la scuola sarà spostata ed il plesso sarà interamente a destinazione museale (questa eventualità è stata prospettata dal Sindaco anche alla dirigente).

Occorre dunque realizzare un progetto; ma nella Casa Comunale non si dispone di uffici competenti per progettare un museo. Sarebbe necessaria una gara di progettazione. Per realizzare un museo bisogna preparare un progetto esecutivo.

In questo ambito, il Sindaco deve esprimere un indirizzo, non idee. C'è lo spazio per il confronto e per l'opinione, rispettando però i pareri dei tecnici.

Ben venga mantenere comunque una funzione scolastica all'interno dell'edificio in questione, la funzione museale conferirebbe maggiore prestigio allo stesso servizio scolastico.

Quest'amministrazione si è posta come problema una visione della città. Sono in arrivo finanziamenti per riqualificare un chilometro di percorso urbano toccando varie aree archeologiche e monumenti, con l'intento di creare dei corridoi alternativi utili ad unire dei punti d'interesse cittadini. Anche in questo caso, l'Amministrazione ha fornito l'idea, mentre la progettazione sarà affidata ai tecnici.

La seduta è conclusa dal pres. Silvestri che coglie l'occasione per ringraziare il Sindaco Morra della partecipazione alla seduta consiliare della FAC, assicurando da parte della stessa Fondazione sostegno sulle varie tematiche culturali portate avanti dal Comune.

Inoltre il pres. aggiunge alcune informazioni di servizio:

- *La Fondazione Archeologica parteciperà il 23 febbraio a TourismA, evento fieristico e congressuale in programma a Firenze, dal 22 al 24 febbraio prossimi. In tale circostanza, la Fondazione relazionerà circa il suo operato pluriventennale;*
- *Sabato 28 febbraio, alle ore 17.00 è previsto un incontro al Comune col Sindaco per affrontare l'eventuale candidatura per la realizzazione del progetto "Canosa: Fascino profondo. Progetto di valorizzazione dei siti Ipogeo Monterisi-Rossignoli, Tomba Varrese, Cava Lomuscio". Tale progetto è stato già discusso nell'ultima seduta cda del 29 novembre us (per approfondimenti, vedasi relativo verbale, al 5° punto odg). La Fondazione metterà a disposizione del Comune tale progetto. L'incontro è propedeutico al raggiungimento dei passi consequenziali, come la redazione di un progetto esecutivo da donare all'ente cittadino per metterlo al bando, o fornire assistenza proprio per la ricerca di eventuali bandi;*
- *Il 1 marzo a Roma Sabino Silvestri e Nicola Luisi siederanno a due diversi tavoli tecnici del MIBAC alla presenza del Ministro Bonisoli;*
- *Il 23 marzo pv, alle ore 18.30, il prof. Antimo Cesaro, componente del Comitato scientifico della FAC, presenterà il suo ultimo lavoro letterario, intitolato: "Breve trattato sul leccino". L'evento è ospitato dal Centro Studi Fontana, come a breve si predisporrà la presentazione dell'ultimo libro di Giulio Volpe.*

Alle ore 21.49, non essendo ulteriori argomenti da trattare, la riunione del cda chiude. Del che è verbale.

Il Presidente
Sabino Silvestri

Il Segretario
Francesco Specchio